

# Modelli a confronto

*Dall'esperienza di un viaggio di studio in Inghilterra nuovi stimoli (e conferme) per sviluppare le strategie di cooperazione nelle biblioteche pubbliche italiane*

di Ivana Pellicoli

**M**INE (Money Is Not Everything) è un programma sostenuto da alcuni anni dalla Direzione generale cultura della Regione Lombardia attraverso il quale viene data la possibilità a funzionari di enti locali della regione di partecipare a stage di studio/lavoro in altri paesi europei.

L'obiettivo è di favorire occasioni di scambio e di confronto di esperienze e di modelli operativi con istituzioni e con operatori culturali su tematiche organizzative, gestionali e di sviluppo dei servizi.

Nell'edizione 1997/1998 (la quarta di questo progetto) sono state assegnate cinque borse di studio per stage all'estero ad altrettanti funzionari di amministrazioni locali: una di queste borse di studio, per uno stage da effettuare in Gran Bretagna, mi è stata assegnata per un progetto che riguardava il confronto con modelli di cooperazione bibliotecaria di altri paesi.<sup>1</sup>

Dal 1 al 5 giugno 1998 ho potuto visitare la biblioteca di Bath, la biblioteca centrale di Bristol, la Biblioteca centrale di Birmingham, la Kensington Central Library di Londra e le sedi del West Midlands Library Service (a Birmingham) e

della LASER (London and South East Regional Library Service) a Londra.

Dovunque ho riscontrato l'insostituibilità della cooperazione per l'organizzazione del servizio di pubblica lettura, dovunque la cooperazione è considerata il metodo di lavoro per eccellenza, lo strumento per organizzare in modo efficace e efficiente il servizio e per impostare la soluzione dei problemi.

In tutte le realtà visitate è risultata condivisa l'affermazione che qualsiasi biblioteca deve innanzitutto prendere coscienza della limitatezza delle risorse di cui dispone e che, di conseguenza, un servizio pensato da solo è incapace di rispondere a tutte le esigenze poste dalla collettività che si deve servire; ovunque è riconosciuto che i bisogni di una piccola comunità sono potenzialmente gli stessi di una comunità di grandi dimensioni. Cittadini di piccoli e grandi centri devono cioè essere messi in condizione di utilizzare lo stesso servizio di pubblica lettura, di accedere agli stessi strumenti di informazione.

La cooperazione è utilizzata per la razionalizzazione delle risorse

umane e finanziarie necessarie per garantire la maggiore e migliore diffusione possibile delle informazioni, in tempi brevi, sul territorio.

Il confronto con la realtà inglese ha confermato che l'applicazione della cooperazione a un gruppo di biblioteche permette di delineare la struttura dei diversi livelli informativi e di applicarla concretamente. Le biblioteche non agiscono più come unità di servizio separate e incomunicanti le une con le altre, ma come parte di una rete informativa flessibile e complessa nello stesso tempo.

Di questa rete fanno parte, con ruoli distinti e precisi, tutte le tipologie di biblioteca: le biblioteche di base, quelle di conservazione, le specializzate, le universitarie, le speciali fino a quelle di privati rilevanti per la collettività. A ciascuna di queste biblioteche sono assegnati ruoli precisi, diversi e complementari tra loro. Questa complementarietà è, anche nel sistema inglese, l'essenza della cooperazione che permette davvero di condividere risorse e di migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio.

Per chiarire cosa comporta la cooperazione articolata per livelli di informazione (modalità applicata da anni anche nell'area di cooperazione dove lavoro, quella della Val Seriana, e simile, per filosofia, a quella del sistema inglese) si può immaginare uno scenario semplice e articolato nello stesso tempo: quando una persona cerca un'informazione normalmente si rivolge alla biblioteca del comune dove risiede o dove lavora. Di solito si tratta di biblioteche di base. Se la biblioteca interpellata agisce senza nessun coordinamento con altre biblioteche le soluzioni che si prospettano all'utente sono sostanzialmente due: l'informazione (o il libro) si trova oppure no. Comunque sia, la ricerca si conclude nel primo contatto che la persona ha con il servizio.

Diverso il discorso se la stessa richiesta viene fatta a una biblioteca che fa parte di un'area di cooperazione. Lo scenario si articola e offre all'utente, già dal primo contatto con il servizio, una serie di opportunità:

a) la persona trova nella biblioteca alla quale si è rivolta l'informazione che cerca: l'utente è soddisfatto e la ricerca ha avuto esito positivo già al primo livello di informazione;

b) la persona non trova quello che cerca;

dunque

1) l'informazione (il libro) non c'è in quella biblioteca, ma è presente in un'altra biblioteca dell'area di cooperazione. L'informazione viene raggiunta e consegnata all'utente attraverso il prestito interbibliotecario. Per soddisfare l'utente si sono utilizzate le risorse dell'area di cooperazione, del secondo livello di informazione;

2) l'informazione (il libro) non c'è né nella biblioteca né nelle biblioteche dell'area di cooperazione. Attraverso la cooperazione la persona ha la possibilità di accedere al terzo livello dell'informazione del quale fanno parte le biblioteche di conservazione, di ricerca, le universitarie e, più in generale, tutte quelle che fanno parte dell'organizzazione bibliotecaria regionale (e quelle analoghe presenti sul territorio nazionale) e gli istituti e i centri di informazione di vario tipo. A queste istituzioni il gruppo di cooperazione può arrivare attraverso il Servizio bibliotecario nazionale (in Italia l'SBN), altre banche dati disponibili sia a livello regionale che nazionale e internazionale, repertori o altri strumenti bibliografici, per rispondere a domande di informazione complesse e specialistiche alle quali la biblioteca di base, isolata, potrebbe solo dare risposte parziali o negative.

In questo modo si chiariscono anche meglio i ruoli e i compiti di ciascuna tipologia di biblioteca e si



**Birmingham Public Library**

evitano confusioni improduttive di ruoli e di compiti.

Ciascuno dei tre livelli informativi è infatti diverso dagli altri sia per qualità che per quantità di informazioni bibliografiche disponibili che per le modalità organizzative e di relazione con l'utenza. Tra i primi due livelli e il terzo esistono anche differenze in alcune finalità degli enti. Tuttavia i tre livelli sono strettamente legati tra loro e complementari dal momento che ognuno è essenziale e insostituibile nell'ambito dell'organizzazione bibliotecaria. Ognuno di essi perderebbe gran parte della sua utilità senza l'ausilio degli altri. Se mancassero le biblioteche di primo livello (le biblioteche di base) le altre si troverebbero a dover svolgere compiti di supplenza che ne snaturerebbero in breve il ruolo e ne renderebbero difficile e appesantita la gestione; senza le biblioteche dell'area di cooperazione si ridurrebbe enormemente le capa-

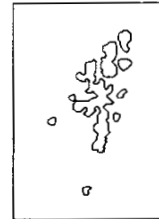
cià di rispondere positivamente ai bisogni dell'utenza (per mancanza oggettiva di risorse tecniche e umane) e verrebbe meno il collegamento tra il primo e il terzo livello di informazione; senza il terzo livello di informazione le biblioteche di base si limiterebbero a dare un'informazione di basso livello e a risolvere i bisogni più immediati dell'utenza.

Nel sistema inglese, dove è efficacemente attiva l'articolazione del servizio di pubblica lettura per livelli di informazione, il terzo livello è enormemente più efficace di quello italiano per il ruolo rivestito dalla British Library. Nel depliant informativo sulla British Library si legge "The British Library is not a public library: its reading rooms are available for those who need the unique resources of a national research collection. The Library is happy to advise visitors and other libraries which may be of use ➤"

# The LIBRARY REGIONS

and the  
Public Library Authorities within their geographic boundaries \*

- |                     |                     |
|---------------------|---------------------|
| Aberdeen            | Inverclyde          |
| Aberdeenshire       | Midlothian          |
| Angus               | Moray               |
| Argyll & Bute       | North Ayrshire      |
| Clackmannanshire    | North Lanarkshire   |
| Dumfries & Galloway | Orkney Islands      |
| Dundee              | Perth & Kinross     |
| East Ayrshire       | Renfrewshire        |
| East Dunbartonshire | Scottish Borders    |
| East Lothian        | Shetland Islands    |
| East Renfrewshire   | South Ayrshire      |
| Edinburgh           | South Lanarkshire   |
| Falkirk             | Stirling            |
| Fife                | West Dunbartonshire |
| Glasgow             | West Lothian        |
| Highland            | Western Isles       |



- |                     |                    |
|---------------------|--------------------|
| Cumbria             | North Tyneside     |
| Darlington          | Northumberland     |
| Durham              | Redcar & Cleveland |
| Gateshead           | South Tyneside     |
| Hartlepool          | Stockton-on-Tees   |
| Middlesbrough       | Sunderland         |
| Newcastle upon Tyne |                    |

- N. Ireland Education and Library Boards:
- Belfast
  - North Eastern
  - South Eastern
  - Southern
  - Western
- Carlow  
Cavan  
Clare  
Cork  
Cork County  
Donegal  
Dublin  
Dun Laoghaire/Rathdown  
Fingal  
Galway  
Kerry  
Kildare  
Kilkenny  
Laois  
Leitrim  
Limerick City  
Limerick County  
Longford  
Louth  
Mayo  
Meath  
Monaghan  
Offaly  
Roscommon  
Sligo  
South Dublin  
Tipperary  
Waterford  
Waterford County  
Westmeath  
Wexford  
Wicklow

- |                          |                         |
|--------------------------|-------------------------|
| Barnsley                 | Leeds                   |
| Bradford                 | North Lincolnshire      |
| Calderdale               | North East Lincolnshire |
| Doncaster                | North Yorkshire         |
| East Riding of Yorkshire | Rotherham               |
| Kingston upon Hull       | Sheffield               |
| Kirklees                 | Wakefield               |
|                          | York                    |

- |                |                  |
|----------------|------------------|
| Cambridgeshire | Northamptonshire |
| Derby          | Nottingham       |
| Derbyshire     | Nottinghamshire  |
| Leicester      | Peterborough     |
| Leicestershire | Rutland          |
| Lincolnshire   | Suffolk          |
| Norfolk        |                  |

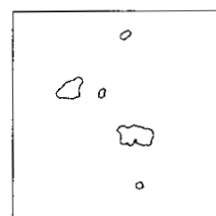
- |            |            |
|------------|------------|
| Blackburn  | Rochdale   |
| Blackpool  | St. Helens |
| Bolton     | Salford    |
| Bury       | Sefton     |
| Cheshire   | Stockport  |
| Hatton     | Tameside   |
| Knowsley   | Trafford   |
| Lancashire | Warrington |
| Liverpool  | Wigan      |
| Manchester | Wirral     |
| Oldham     |            |

- |               |                  |
|---------------|------------------|
| Birmingham    | Staffordshire    |
| Coventry      | Stoke-on-Trent   |
| Dudley        | Telford & Wrekin |
| Herefordshire | Walsall          |
| Sandwell      | Warwickshire     |
| Solihull      | Wolverhampton    |
| Shropshire    | Worcestershire   |

- 32 London Boroughs
- City of London
  - Bedfordshire
  - Bedfordshire
  - Bracknell Forest
  - Brighton & Hove
  - Buckinghamshire
  - East Sussex
  - Essex
  - Hertfordshire
  - Kent
  - Luton
  - Medway Towns
  - Milton Keynes
  - Newbury
  - Reading
  - Slough
  - Southend-on-Sea
  - Surrey
  - Thurrock
  - West Sussex
  - Windsor & Maidenhead
  - Wokingham

- |                  |                     |
|------------------|---------------------|
| Blaenau Gwent    | Merthyr Tydfil      |
| Bridgend         | Monmouthshire       |
| Caerphilly       | Neath & Port Talbot |
| Cardiff          | Newport             |
| Cardiff          | Pembrokeshire       |
| Carmarthenshire  | Powys               |
| Ceredigion       | Rhondda Cynon Taff  |
| Conwy            | Swansea             |
| Denbighshire     | Torfaen             |
| Flintshire       | Vale of Glamorgan   |
| Gwynedd          | Wrexham             |
| Isle of Anglesey |                     |

- |                            |                       |
|----------------------------|-----------------------|
| Bath & North East Somerset | Plymouth              |
| Bournemouth                | Poole                 |
| Bristol                    | Portsmouth            |
| Comwall                    | Somerset              |
| Devon                      | South Gloucestershire |
| Dorset                     | Southampton           |
| Gloucestershire            | Swindon               |
| Hampshire                  | Torbay                |
| Isle of Wight              | Wiltshire             |
| North Somerset             | Channel Islands       |
| Oxfordshire                |                       |



\* Membership information, where applicable, is given in the sections on the individual Library Regions. ♦ The British Library Document Supply Centre

to them”: si tratta dell’affermazione più netta dei livelli di informazione, del riconoscimento dell’importanza del coordinamento degli acquisti e della costruzione delle raccolte e del ruolo che ciascuna biblioteca deve giocare in un sistema correttamente organizzato e funzionante. L’organizzazione delle biblioteche su tre livelli ha infatti anche forti ripercussioni nella politica degli acquisti e nelle specializzazioni di ciascuna biblioteca.

Il confronto e l’impatto con l’organizzazione bibliotecaria della Gran Bretagna ha rafforzato la mia convinzione che per rendere efficace la cooperazione non è sufficiente limitarla alla catalogazione e alla condivisione dei cataloghi o alla delega di acquisto dei documenti relativi a particolari materie a una o più biblioteche, ma che occorre puntare al coordinamento degli acquisti con il coinvolgimento attivo di tutte le biblioteche che agiscono sullo stesso territorio. Questa modalità organizzativa, che richiede un forte impegno gestionale e una forte spinta verso l’innovazione, anche se pensata e condivisa non è ancora però applicata nel sistema inglese che supplisce a questa carenza con acquisti massicci nelle singole biblioteche e attraverso un rapporto radicato con la British Library che funge, come si è detto, realmente e in modo egregio da terzo livello di informazione.

Nella biblioteca di Birmingham e in quella di Bristol mi è stato spiegato come il coordinamento dello sviluppo delle raccolte avvenga attualmente assegnando a determinate biblioteche lo sviluppo e l’incremento di particolari materie o soggetti (per esempio la biblioteca di Kensington a Londra possiede una raccolta ricchissima – migliaia di volumi – di biografie di persone di tutti i luoghi, di tutti i tempi e in tutte le lingue). In questo contesto tutte le biblioteche dell’area di cooperazione, anche le più picco-

le, diventano strategiche per la buona riuscita del servizio a patto che si rispettino le regole che la cooperazione impone perché possa dare risultati concreti.

Il confronto con la realtà inglese mi ha anche rafforzato nella convinzione che la programmazione dell’attività della singola biblioteca deve tenere conto delle esigenze dell’area di cooperazione, non dimenticandosene mai.

In Gran Bretagna i servizi di cooperazione e di interprestito sono garantiti dal Regional Library System attraverso organizzazioni volontarie. Le biblioteche, in base alla loro localizzazione, fanno riferimento a specifiche aree regionali/amministrative. Il Regional Library System è attivo dal 1931: ne fanno parte sia biblioteche universitarie che biblioteche pubbliche e private. Il sistema si fonda sulle sottoscrizioni e sulle quote pagate dai diversi partecipanti che aderiscono al servizio. Il British Library Document Supply Centre ha un ruolo determinante nella gestione e nel coordinamento del prestito interbibliotecario.

In Gran Bretagna sono attivi i seguenti sistemi regionali:

1. AYHLS (Associations of Yorkshire & Humberside Library Service)
2. EMRLS (East Midlands Regional Library System)
3. INFORMATION NORTH (originariamente NORTHERN REGIONAL LIBRARY SYSTEM)
4. LASER (London and South Eastern Library Region)
5. NWRLS (North Western Regional Library System)
6. SWRLS (South Western Regional Library System)
7. WMRLS (West Midlands Regional Library System)
8. NLSLS (The National Library of Scotland Lending Service)
9. WRLS (The Wales Regional Library System)
10. The Irish Library Council (Ireland)

Tutte queste organizzazioni hanno scopi e finalità comuni che possono essere così riassunte:

- favorire la cooperazione e l’interazione tra le diverse biblioteche,
- favorire il prestito interbibliotecario e ottimizzare l’uso delle risorse,
- ridurre attraverso servizi in cooperazione i costi di gestione e migliorare la qualità del servizio,
- adottare sistemi aperti di network per il prestito interbibliotecario e l’accesso alle informazioni,
- operare per il miglioramento dei servizi in cooperazione con strutture nazionali e internazionali,
- promuovere il ruolo informativo della biblioteca,
- produrre strumenti di cooperazione.

Le biblioteche che decidono di aderire a queste organizzazioni pagano delle quote di adesione (normalmente sulla base del numero di abitanti) e delle tariffe (a carico degli utenti) per i servizi erogati (per esempio per l’interprestito). Il livello dei servizi offerti è qualitativamente elevato: si hanno a disposizione cataloghi con milioni di record, un vasto assortimento di periodici e di abstract di articoli, ricerche bibliografiche specializzate su argomenti diversi. Un ruolo strategico per il buon funzionamento dei servizi in cooperazione è giocato dalla British Library e dalla BNB.

Purtroppo l’accesso ai servizi di interprestito non è garantito direttamente agli utenti,<sup>2</sup> che devono necessariamente passare attraverso il personale della biblioteca: la biblioteca a sua volta inoltra la richiesta al sistema regionale cui appartiene che inizia la ricerca del libro/documento richiesto: questa modalità appesantisce e rende poco agile la ricerca e costituisce un limite all’accesso diretto degli utenti all’informazione, oltre a dilatare in maniera non indifferente i tempi di risposta.

Pur con questi limiti organizzativi va rilevato che il punto di for- ➤

za del sistema inglese, quello che distanzia enormemente la realtà italiana da quella inglese, sta nella quantità di informazioni disponibili e nel ruolo della British Library e della BNB che rappresentano realmente il terzo livello di informazione efficace e efficiente che ancora manca nel nostro paese.

Di grande interesse anche il progetto EARL (Electronic Access to Resources in Libraries). Si tratta di un progetto che ha fatto nascere un consorzio di biblioteche pubbliche inglesi e di altre organizzazioni che nel 1995 hanno deciso di diffondere attraverso un network informazioni sul ruolo, sui compiti, sui servizi e sulle dotazioni delle biblioteche. Attualmente più del 50% delle biblioteche inglesi partecipano a questo network al quale aderiscono anche il Department of National Heritage, Department for Education and Employment, The Library Association, UK Office of Library and Information Networking (UKOLN) e la British Library. EARL ha favorito la nascita di numerosi gruppi di lavoro (*task groups*) che, unendo professionalità diverse, hanno contribuito a diffondere e a far condividere le finalità del progetto. Attraverso questi gruppi di lavoro il progetto EARL si è proposto come lo strumento ideale per sviluppare prototipi di servizi bibliotecari in rete e per rendere flessibile e universale, cioè disponibile ai più, l'accesso alle risorse informative in rete. Una serie di nuovi servizi e di nuovi progetti si stanno infatti sviluppando grazie al gruppo di lavoro sui periodici, a quello sulla storia della famiglia, a quello di *community information* e a quello sulla musica. EARL si sta anche proponendo nel Regno Unito come uno strumento di importanza strategica per l'individuazione e per la valorizzazione delle collezioni delle biblioteche, evidenziando specializzazioni e raccolte di particolare interesse anche

attraverso lo scambio con altri network di informazione.

EARL si è anche posto come interlocutore autorevole nei confronti delle agenzie che producono e diffondono i prodotti di informazione: infatti, lavorando a stretto contatto con queste agenzie, EARL intende imporre il punto di vista delle biblioteche e degli utenti delle biblioteche in modo che vengano sviluppati nuovi servizi che tengano conto di questa importante realtà. Inoltre attraverso EARL si stanno ricercando, implementando e promuovendo servizi, politiche e protocolli che possono rendere flessibile e universale l'accesso alle nuove risorse di informazione.

Tra i progetti più interessanti si possono ricordare:

EARLweb: si tratta di un accesso selettivo a indirizzi Internet avendo come punto di riferimento gli utenti delle biblioteche. L'obiettivo di questo progetto non era tanto quello di creare una lista esaustiva dei siti web, ma piuttosto quello di selezionare una serie di servizi chiave di utilità immediata per i bibliotecari e per i loro utenti. Ne è scaturito un eccellente punto di partenza per trovare qualsiasi tipo di informazione sul web. Ci sono più di 800 indirizzi Internet organizzati per otto aree tematiche. È sviluppato da bibliotecari e tiene conto delle necessità degli utenti delle biblioteche pubbliche: viene aggiornato mensilmente.

ASK a Librarian: si tratta di un vero e proprio servizio di reference online lanciato nel corso della Settimana nazionale del libro. È stato promosso e sviluppato da Sheila Harden e viene effettuato volontariamente da bibliotecari pubblici come uno dei servizi EARLweb. Consente di fare delle richieste via e-mail. Le richieste vengono ricevute centralmente e vengono girate alle biblioteche che partecipano a questo servizio di reference e

che in due giorni garantiscono una risposta. Attualmente sono venti le biblioteche che aderiscono a questo circuito ed è interessante sottolineare che nelle due prime settimane di vita il sito fu visitato 1.200 volte e che furono fornite risposte a più di 150 domande.

Altri servizi più specifici, ma sempre innovativi e interessanti sono stati proposti dai singoli gruppi di lavoro.

A proposito di questo progetto è stato interessante il confronto con il progetto della Rete culturale della Val Seriana che prima ancora che a livello tecnologico, si è di fatto realizzato attraverso la cooperazione, la sperimentazione e la messa in comune di servizi, persone, risorse. Con questo progetto l'Area di cooperazione delle biblioteche della Val Seriana propone un grande salto di qualità nei servizi di informazione: vengono ulteriormente integrate le risorse disponibili, affiancando e rendendo contemporaneamente fruibili, da ogni luogo, informazioni diverse e complementari tra loro, aprendo una grande finestra sul mondo dell'informazione. L'obiettivo è la creazione di una biblioteca multifunzionale dove gli strumenti informatici siano il mezzo per integrare le diverse risorse culturali.

La memoria storica del territorio, l'informazione tecnologica, quella culturale, ambientale e sociale trovano in questo progetto il naturale punto di sintesi. Sono di fatto superate barriere culturali che hanno da sempre diviso e frammentato, anche fisicamente, l'accesso alla cultura e al sapere.

Lo scenario che si prospetta con la realizzazione di questo progetto è affascinante. Gli utenti delle biblioteche possono accedere immediatamente e indifferentemente a opportunità culturali diverse e complementari: rivisitare e ripensare la storia locale e del territorio attraverso i documenti degli archi-

vi storici consultabili in rete da ogni punto dell'area di cooperazione, conoscere con gli stessi tempi delle librerie e avere in prestito le novità editoriali, sapere tutto sulle diverse attività culturali del territorio, scoprire i beni culturali delle proprie città attraverso una banca dati che raccoglie, ordina e sistematizza il sapere e le conoscenze locali.

Anche per chi lavora e sperimenta in biblioteca questo progetto si presenta come una grande opportunità per "recuperare" e per migliorare la propria professionalità: infatti la complessità e la molteplicità dell'informazione (spesso offerta in modo caotico e difficile da decifrare) richiede bibliotecari capaci di usare i nuovi strumenti informativi e di organizzarli per consentirne un uso semplice e amichevole per gli utenti. Nel progetto i bibliotecari si dovranno proporre operando e interagendo con i propri utenti come protagonisti dell'informazione culturale. A loro competerà scegliere, organizzare, proporre, semplificare, aggiornare, controllare l'enorme flusso di informazioni che le reti consentono di ottenere.

Lo strumento per realizzare tutto questo è la creazione di una rete informatica per l'area di cooperazione della Val Seriana dove confluiscono:

- la banca dati di UOL con i suoi attuali 300.000 titoli di libri (costantemente aggiornata con le nuove acquisizioni - circa 12.000 titoli nuovi ogni anno);
- la *community information* (progetto "La comunità informa") che fornisce informazioni su tutti gli avvenimenti di carattere sociale e culturale della provincia;
- gli archivi storici di tutta l'area di cooperazione che consentiranno l'accesso, la conoscenza e la divulgazione di patrimoni di storia e di cultura in gran parte sconosciuti (attualmente è ultimato il progetto

sull'Archivio storico di Alzano Lombardo);

- la banca dati dei beni ambientali e culturali con la quale verrà costruita una vera e propria "enciclopedia" della Val Seriana, con interessanti ricadute anche per il turismo per la conoscenza del territorio e per la proposizione di percorsi culturali.

In questo modo tutte le risorse informative del settore saranno davvero accessibili per chiunque e nei modi che ciascuno desidera e saranno davvero realizzate le indicazioni del Manifesto dell'UNESCO dove si legge che "La biblioteca pubblica è il centro informativo locale che rende prontamente disponibile per i suoi utenti ogni genere di conoscenza e informazione".

La comparazione è servita per verificare l'attualità del progetto e la sua rispondenza ai più avanzati sistemi di informazione.

In conclusione posso affermare che lo stage è stato per me particolarmente produttivo e interessante: ho potuto confrontare la mia esperienza professionale e quella dell'area di cooperazione alla quale appartiene la mia biblioteca con una delle realtà bibliotecarie più avanzate al mondo. Sono stata anche orgogliosa di aver constatato che il modello organizzativo applicato in Val Seriana è sicuramente in linea con un'esperienza, come quella inglese, che ritengo tra le più avanzate dell'Occidente. Ho verificato che questa esperienza di lavoro (come credo molte altre in Italia) può essere guardata con interesse anche da fuori dall'Italia: me lo hanno confermato i colleghi inglesi con i quali ho potuto dialogare e confrontarmi. Ho anche rafforzato la mia convinzione che l'anello debole del nostro sistema è, ancora una volta, il terzo livello di informazione, la cooperazione verticale tra biblioteche di tipologie diverse, e una troppo marcata diversità nello sviluppo dei servizi

bibliotecari non solo in aree diverse del Paese e con livelli di sviluppo impari (nord/sud), ma spesso anche in zone geograficamente vicine e simili per situazioni socio-economiche.

In questo dialogo ho potuto ricercare risposte e soluzioni alternative a problemi di tutti i giorni, trovare lo spunto per sviluppare nuove strategie, per migliorare il servizio agli utenti, per confrontare e ripensare l'immagine della nostra biblioteca ideale. Soprattutto ho potuto verificare ancora una volta che sta sicuramente nel confronto e nella capacità di mettersi continuamente in discussione, in relazione a quello che altri stanno facendo e sperimentando, il vero patrimonio della cooperazione. ■

#### Note

<sup>1</sup> Le altre borse di studio sono state assegnate a: Angelo Marchesi, direttore della Biblioteca di Vimercate (Milano), che ha effettuato lo stage in Danimarca per una ricerca sulle modalità dei servizi bibliotecari ad avanzato contenuto tecnologico; Danila Rossi di Arcore (MI), che ha analizzato in Francia l'esperienza dei Centres Culturels de Rencontre a seguito della partecipazione del Comune di Arcore a un progetto europeo sull'uso dei beni storici con finalità culturali; Aldo Pirola, direttore della Biblioteca Queriniana di Brescia, che ha seguito uno stage di formazione presso alcune strutture bibliotecarie francesi scelte dalla Direction du livre et de la lecture di Parigi per la qualità delle loro prestazioni nell'ambito dei documenti sonori e multimediali; Pierfranco Bianchetti dell'Ufficio cinema del Comune di Milano, che in Francia ha svolto uno stage sulle tematiche cinematografiche e in particolare sull'ipotesi di costituzione di un circuito cinematografico cittadino.

<sup>2</sup> Nella realtà dove lavoro, il Sistema bibliotecario della Val Seriana, è l'utente che "gestisce", se lo desidera, direttamente la richiesta di inter prestito, senza mediazioni.